

stra propaganda... (*Vivi rumori all'estrema destra*).

Noi domandiamo che il Governo voglia ridarci questa libertà affinché non entri nelle nostre popolazioni la convinzione che dalla legge e dal Governo nulla c'è da aspettarsi, ma che vale soltanto la violenza bestiale. (*Vivi rumori all'estrema destra. — Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, è mezz'ora che ella svolge la sua interrogazione! Non ha più facoltà di parlare!

(*Continuando l'onorevole Matteotti a parlare, il Presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore*).

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Casertano per modificazioni delle operazioni elettorali politiche.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Casertano per modificazioni delle operazioni elettorali politiche.

Se ne dia lettura.

MARTINI, segretario, legge: (*Vedi tornata del 25 luglio 1921*).

PRESIDENTE. L'onorevole Casertano ha facoltà di svolgerla.

CASERTANO. La mia proposta di legge attuale è sostanzialmente quella che già svolsi alla Camera nella seduta del 20 marzo 1920, ed è per me argomento di intima soddisfazione di aver preveduto gli inconvenienti del nuovo sistema elettorale, e di aver anche tempestivamente indicato rimedi che, se non valgono a eliminare il male, possono per lo meno attenuarne le conseguenze.

È inteso che le basi della legge in vigore debbono rimanere immutate: scrutinio di lista e sistema proporzionale.

Al sistema proporzionale è stato rimproverato di spezzettare l'Assemblea in più gruppi fino a impedirne il regolare funzionamento; ma il doppio esperimento che abbiamo fatto ha dimostrato un inconveniente ancora più grave, quale è quello di autorizzare candidati della stessa lista alla lotta più turpe, e cainesca, come altri ha detto.

Il male sta nell'intimo del sistema.

In effetti, quando di una lista una parte soltanto è destinata al successo, e si ignora quale sia questa parte, è umano che i candidati cerchino di avere il posto sicuro; e allora avviene il curioso fenomeno che, mentre i candidati dovrebbero rinforzare

la lista, essi mirano invece a indebolirla per rinforzare se stessi.

Il rimedio a questa situazione venne già studiato a proposito della riforma amministrativa: il sistema della proporzionale zoppa che vige in Francia, nel senso che la lista che raccoglie il maggior numero dei voti prende i tre quarti o i quattro quinti dei posti, e l'altro quarto o l'altro quinto è diviso proporzionalmente.

Il che si tradurrebbe, nel terreno politico, nel senso di permettere alla lista più forte di togliere i tre quarti o i quattro quinti dei posti, rafforzando la lista e obbligando le liste a contenere un numero di candidati non superiore ai tre quarti o quattro quinti.

Ma, come ho già premesso, nel sistema proporzionale non si può in questo momento parlare di qualsiasi modifica date le condizioni parlamentari odierne, e dato anche che il sistema può col tempo essere meglio giudicato.

In materia elettorale non occorre fare molto spesso rinnovamenti, perchè è vero quello che rimproverò il poeta alla guelfa Firenze:

a mezzo novembre
non giunge quel che tu d'ottobre fili.

Dunque limitiamoci per momento, tenuto fermo il sistema dello scrutinio di lista e della proporzionalità, ad adottare taluni rimedi che possano limitare gli inconvenienti dei due sistemi: Il congegno che mi onoro di raccomandarvi propone queste modifiche sostanziali: sostituzione della lista libera con scheda di Stato od ufficiale; abolizione delle preferenze ed aggiunzioni; introduzione del diritto limitato di cancellazione e*di sostituzione.

Darò brevi spiegazioni di ogni singola proposta.

La scheda ufficiale non è che la riproduzione del *fac-simile* del manifesto che il prefetto deve pubblicare, a norma dell'articolo 55, venti giorni prima delle elezioni. La spesa è a carico dello Stato, che sostituisce questa spesa delle schede con quella oggi sostenuta delle buste. I vantaggi del sistema sono questi: risparmio enorme di spese da parte dei candidati, equiparazione dei candidati poveri e ricchi, non essendo più permesso a questi di fare talvolta il monopolio della carta, e di dare al corpo elettorale una esuberanza di schede; eliminazione del deposito della scheda tipo alla sezione, il che porta grave perdita di tempo e di spese ed innumerevoli inconvenienti.